

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

SILVIO BERETTA (*)

Un cordiale saluto di benvenuto a tutti i presenti, con il ringraziamento dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere per la loro partecipazione a questo convegno: un saluto particolare ai familiari del professor Paolo Mantegazza. L'Istituto Lombardo dedica la giornata di oggi, a dieci mesi dalla scomparsa, al ricordo di Paolo Mantegazza, che dell'Istituto è stato socio corrispondente fin dal 1971 e membro effettivo dal 1985: tra l'altro, a lungo decano della Sezione di Medicina della Classe di Scienze matematiche e naturali. Docente di Farmacologia nell'Università di Napoli, professore straordinario nelle Università di Siena e di Pavia, Paolo Mantegazza è stato Preside della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Milano per oltre un decennio, dal 1974 al 1984, quando, succedendo a Giuseppe Schiavinato, fu eletto Rettore guidando la Statale per ben 17 anni e ricevendo dalla stessa, al termine dei suoi mandati, il titolo di Rettore emerito.

Quella di Paolo Mantegazza è stata una figura poliedrica, di uomo di scienza impegnato sulla frontiera della ricerca nella propria disciplina, ma contemporaneamente attento alle esigenze multidisciplinari della cultura e quindi della professione del ricercatore, di uomo di governo al vertice di strutture accademiche di grandi dimensioni e di complessa articolazione, di innovatore aperto del panorama complessivo dell'Accademia lombarda e italiana. La giornata di oggi riflette quindi la sua figura, scandita come sarà in due sezioni. La prima farà il punto su alcuni temi che sono stati oggetto dell'attenzione di

(*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italia. E-mail: info@istitutolombardo.it

Mantegazza studioso delle discipline farmacologiche, alle quali ha dato apporti innovativi con ricadute importanti sulla pratica chirurgica e quindi sul benessere delle persone. La seconda, particolarmente intensa, sarà invece dedicata a rievocare, di Mantegazza, la figura di uomo delle istituzioni, figura ricchissima di realizzazioni ispirate a un atteggiamento mentale del tutto alieno dai particolarismi e dalle chiusure difensive. Saranno protagoniste di ricordi e di testimonianze la sua Facoltà di Medicina, l'Università di cui fu per tanti anni Rettore, le altre Facoltà della sua Università: ma saranno oggetto di rievocazioni precise anche le altre sedi universitarie che Mantegazza promosse e alla cui nascita e al cui sviluppo diede un contributo determinante: così Milano-Bicocca, l'Insubria, il San Raffaele, e inoltre quelle, come l'Università di Pavia, nelle quali lasciò traccia di rapporti fecondi.

La partecipazione attiva e propositiva di Mantegazza alla vita delle istituzioni non si è tuttavia limitata al mondo accademico nella sua accezione più tradizionale, ma si è estesa al di fuori di questo, pur mantenendo intatta l'attenzione prioritaria per i problemi e le prospettive della ricerca, della formazione e dell'assistenza. Di tale partecipazione, così come dell'approccio amichevole ai problemi delle persone e alla qualità dei rapporti umani in generale, sarà testimone, con il nostro professor Luciano Martini, Monsignor Francesco Brugnaro, Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, che con il Rettore Mantegazza ebbe stretti rapporti di collaborazione e ne poté apprezzare da vicino la paterna sollecitudine nei confronti degli studenti del suo Ateneo. Ascolteremo inoltre, oggi pomeriggio, il ricordo dell'avvocato Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo, che dell'attenzione del Rettore Mantegazza per i temi della ricerca ha avuto importante, duratura esperienza. Buon lavoro a tutti.